

L'Ultima

Serena Williams sì, Nathalie Vierin no. Roma dice addio all'ultima italiana in tabellone agli Internazionali di tennis ma assiste alla progressione della statunitense, approdata ai quarti di finale, unica stella rimasta. L'azzurra fermata dalla spagnola Anabel Garrigues



Vela 14,00 La7



Giro d'Italia 14,50 Rai3

IN TV

■ **08,00 SkySport1**
Zona Uefa Champions
■ **09,00 SkySport2**
Rugby, Super 10
■ **09,30 Eurosport**
Torneo Wta
■ **10,45 SkySport2**
Basket
■ **10,45 Sportitalia**
Horse Magazine
■ **11,15 Sportitalia**
Calcio, Copa Libertad.
■ **12,00 Eurosport**
Tennis, torneo Wta

■ **12,25 Rai3**
Si Gira
■ **13,00 Sportitalia**
Si Live 24
■ **14,00 La7**
Vela, Louis Vuitton Cup
■ **14,50 Rai3**
Giro d'Italia, 6/a tappa
■ **16,30 Sportitalia**
Superbike
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Nba
■ **20,00 Rai3**
Ciclismo, TGiro

La Roma alza la Coppa Italia, applausi all'Inter

Non riesce ai nerazzurri l'impresa di rimontare il 2-6. Gol di Crespo e Cruz, poi Perrotta chiude i giochi: 2-1

di Alessandro Ferrucci

FINISCE CON 15.000 tifosi giallorossi festanti, la finale di Coppa Italia. Perché l'Inter sfiora l'impresa di ribaltare il pesante 6-2 dell'andata all'Olimpico ma, alla fine, non ci riesce e lascia alla Roma la gioia di sollevare la coppa nazionale. E di portare nella

capitale il primo trofeo dell'era spallettiana. Giustificata, quindi, la grande festa scattata al momento del fischio finale dell'arbitro Morganti perché con questo titolo la Roma può, forse, iniziare a scrollarsi di dosso il ruolo di bella ma incompiuta: ci sperava la società guidata da Rosella Sensi ci credevano i tantissimi tifosi della «magica» presenti a San Siro.

Una festa giustificata dal match giocato dai nerazzurri: con grinta e tenacia. Sin dalla vigilia della gara i proclami arrivati dalla Pinetina recitavano frasi che potevano essere interpretate come di circostanza («ci crediamo»; «lotteremo fino alla fine»; «per la Roma non sarà una passeggiata»), ma che, al contrario, sono legittimate dalla tenacia dimostrata in campo dai ragazzi di Mancini. Zanetti & Co. aspettano solo il fischio d'inizio di Morganti e partono in quarta per recuperare metri e gol rispetto gli ospiti: nell'arco dei primi minuti di gioco Stankovic è l'uomo più in palla e sfiora in un paio di volte il vantaggio. Che non arriva. Brava la Roma a mantenere i nervi saldi, bravi i quattro di difesa a tamponare tutte le incursioni dei vari Crespo, Cruz o Figo; eccezionale Totti a tenere, da solo, in ansia la retroguardia dell'Inter (fa ammonire Cordoba al 1' di gioco) nonostante le sue condizioni non siano ottimali. Così il primo tempo finisce su uno 0-0 che dà un po' di tranquillità ai giallorossi. Forse

troppa. Perché nella ripresa l'Inter trova in pochi minuti il doppio vantaggio (Crespo e Cruz) grazie a un paio di svarioni di Ferrari e Mexes, poi Doni si impappina e regala a Recoba la palla del 3-0, ma il Chino sbaglia grossolanamente. L'errore dell'attaccante uruguayano alza la posta in gioco: il Mancini nostrano è invitato dall'arbitro a lasciare la panchina, mentre Spalletti incita i suoi a stringere i denti. In questa battaglia di nervi vince l'allenatore di Certaldo che copre maggiormente le fasce inserendo Tonetto per il Mancini brasiliano e poco dopo «trova» il gol della sicurezza con Simone Perrotta.

Così, una coppa che da molti è considerata un «porta ombrelli», ritrova nel 2007 la sua antica gloria grazie a una finale giocata fino all'ultimo dalle due migliori squadre del campionato.



Il capitano della Roma, Francesco Totti, alza verso i tifosi giallorossi presenti a San Siro la Coppa Italia. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

L'albo d'oro

Otto titoli alla Roma L'ultimo nel '91

1922 Vado; '35-'36 Torino; '36-'37 Genoa; '37-'38 Juve; '38-'39 Inter; '39-'40 Fioren.; '40-'41 Venezia; '41-'42 Juve; '42-'43 Torino; '58 Lazio; '58-'59 Juve; '59-'60 Juve; '60-'61 Fioren.; '61-'62 Napoli; '62-'63 Atalanta; '63-'64 Roma; '64-'65 Juve; '65-'66 Fiore.; '66-'67 Milan; '67-'68 Torino; '68-'69 Roma; '69-'70 Bologna; '70-'71 Torino; '71-'72 Milan; '72-'73 Milan; '73-'74 Bologna; '75-'76 Napoli; '76-'77 Milan; '77-'78 Inter; '78-'79 Juve; '79-'80 Roma; '80-'81 Roma; '81-'82 Inter; '82-'83 Juve; '83-'84 Roma; '84-'85 Samp; '85-'86 Roma; '86-'87 Napoli; '87-'88 Samp; '88-'89 Samp; '89-'90 Juve; '90-'91 Roma; '91-'92 Parma; '92-'93 Torino; '93-'94 Samp.; '94-'95 Juve; '95-'96 Fioren.; '96-'97 Vicenza; '97-'98 Lazio; '98-'99 Parma; '99-2000 Lazio; 2000-'01 Fioren.; 2001-'02 Parma; 2002-'03 Milan; 2003-'04 Lazio; 2004-'05 Inter; 2005-'06 Inter; 2006-'07 Roma

GIRO D'ITALIA Al «Processo alla tappa» di Frascati il dottor Torri ospite col ministro Melandri. Vince allo sprint Forster, Petacchi si arrabbia

Caso Basso: il procuratore conferma, la Rai «incassa»

Ordine d'arrivo

1. R. Forster in 4.17'02"
2. T. Hushovd st
3. A. Petacchi st
4. D. Napolitano st
5. R. Mc Ewen st
6. A. Usau st

Classifica generale

1. D. Di Luca in 18.43'12"
2. F. Pellizzotti a 26"
3. A. Noè a 35"
4. V. Nibali st
5. A. Schleck a 53"
6. D. Cunego a 54"

■ Sarà l'aria di Frascati, dove la carovana è arrivata da Teano, ma ieri al «Processo alla tappa» per una volta va in scena il doping, argomento di solito sapientemente schivato da ospiti e conduttore. Davanti alle telecamere, al fianco del ministro Melandri, il capo della procura antidoping del Coni. Il dottor Ettore Torri, chiamato in causa dalla trasmissione del giorno prima (dove i toni non sono stati particolarmente edificanti), ha precisato e ribadito le sue parole in merito al caso Basso e all'inchiesta sull'Operacion Puerto.

Messo sotto accusa da un ambiente che mal sopporta da sempre ogni tentativo di fare pulizia da malfattori e complici, il procuratore ha esordito così: «Non mi piace la posizione di accusatore dei ciclisti, amo il ciclismo e i ciclisti. Preciso che l'espressione sul «finire nel fosso» non è dovuta a dichiarazioni di Ivan Basso, perché è stata una mia ipotesi». Torri poi ha chiarito che «nell'interrogatorio di Basso e Scarponi non tutto è stato verbalizzato. Quando Basso ha rinunciato alla possibilità all'ulteriore possibilità di collaborare, ho

fatto l'ipotesi per giustificare questo fatto». «Basso può anche averla detta quella frase, ma non è stata messa a verbale ha continuato il procuratore si è detto che c'era il pericolo di ritorsioni ad altri ciclisti. Ho detto a Basso che non volevo nomi di altri ciclisti, ma chi è alle spalle del doping, chi c'è dietro», così ha continuato il procuratore Torri alla Rai. La tappa di ieri è stata vinta dal tedesco Forster che in uno sprint combattuto, scintille tra Petacchi e l'argentino Richeze con scambio di accuse reciproche dopo il traguardo.

GIRO D'ITALIA

Strada lunga e molto insidiosa

La domanda che circola negli ambienti del novantesimo Giro d'Italia è la seguente: Danilo Di Luca, cioè l'attuale «leader» della classifica generale, saprà evitare quei cedimenti che abbiamo visto in passato? I precedenti dicono che il suo miglior piazzamento deriva dal quarto posto del 2005, quando ha concluso alle spalle di Savoldelli, Simoni e Rujano. Distacco 2' 42". Un disastro lo scorso anno come dimostra il ritardo (58' 59") derivante dalla ventitreesima posizione. Rimane perciò da vedere se il rendimento dell'atleta abruzzese sarà costante e tale da tener testa ai suoi avversari, se non sarà vittima di gravi flessioni.

Il Giro ha ancora molto, direi tutto da esprimere. Danilo ha cominciato da tambur battente, mettendo a frutto le sue brillanti condizioni e il fatto di poter contare su ottimi aiutanti, sull'appoggio di una squadra robusta, di fiancheggiatori come Pellizzotti, Nibali e Noè, quest'ultimo avanti negli anni, ma prezioso per la sua esperienza. Non vorrei però che Di Luca pagasse un eccesso di esuberanza. Al contrario c'è un Cunego che sta giocando in difesa, centellinando, per così dire, le pedalate. E andiamoci piano, prima di poggiate un Savoldelli, un Popovych e anche un Simoni.

La strada è lunga e piena di insidie, una giornata storta può ribaltare una situazione in apparenza tranquillizzante. Insomma è un Giro con molte pagine in bianco e un'infinità di punti interrogativi.

Ieri si è nuovamente distinto il russo Ignatiev, un ventiduenne che nelle categorie inferiori ha vinto cinque titoli mondiali, tre europei e una olimpiade. La sua lunga fuga non è giunta in porto, ma è stato un altro segnale di crescita per il dominatore del Trofeo Laigueglia. In chiusura una brutta curva ha generato scortette nel contesto di un volatone dove il tedesco Forster ha castigato i favoriti. Imbestialito Petacchi, con le gambe corte McEwen. Finali del genere sono comuniste da evitare se vogliamo salvaguardare l'incolumità dei concorrenti.

Gino Sala

CALCIOPOLI Convocazioni di Borrelli: diversi assenti, altri non parlano Pochi e muti, in salita l'inchiesta bis

di Luca De Carolis

Con il piede sbagliato. L'inchiesta dell'Ufficio indagini della Federcalcio sulla cosiddetta Calciopoli bis è iniziata ieri a Roma tra molte difficoltà, con tante assenze illustri e molti silenzi. Francesco Saverio Borrelli e i suoi collaboratori hanno dovuto prendere atto dell'assenza di cinque delle otto persone convocate. Oltre all'ex dg juventino Luciano Moggi («Non parlerò mai con l'Ufficio indagini») ha sempre detto) e dell'ex vicepresidente della Figc, Innocenzo Mazzini (fermato da problemi di salute), non si sono presentati l'ex ds del Messina Mariano Fabiani (attuale dirigente

della Salernitana), l'ex arbitro Massimo De Santis (assente per un difetto di notifica) e l'ex designatore arbitrale Pierluigi Pairetto. Si è presentato invece l'ex designatore arbitrale Paolo Bergamo, che è però rimasto polemicamente a bocca chiusa. «Ogni mia risposta sarebbe stata strumentalizzata in negativo e non verrebbe riscontrata in alcun modo» ha sostenuto l'ex arbitro, secondo cui «c'è una netta chiusura dell'Ufficio indagini verso le eccezioni e le istanze difensive». Gli unici a parlare sono stati due ex collaboratori di Moggi, Francesco Ceravolo e Giancarlo Bertolini. Il primo, osservatore della Juventus per 13 anni, ha negato

qualsiasi coinvolgimento: «Ho fatto solo il mio lavoro, scoprendo tanti bravi giocatori per il settore giovanile. Io e Moggi siamo amici e ci sentiamo, ma professionalmente facciamo cose diverse». Bertolini era invece l'uomo che acquistava in Svizzera le schede telefoniche con cui Moggi avrebbe comunicato con arbitri e dirigenti. «Avevo questo compito, ma non sapevo a cosa servissero» ha detto a Borrelli e al suo vice Gianmichele Corona, che lo hanno ascoltato per tre ore. Un interrogatorio teso, da cui gli 007 federali non hanno ottenuto nulla di rilevante. Lunedì si ricomincia: nella speranza che qualcuno parli.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 17 maggio					
NAZIONALE	44	68	61	55	84
BARI	85	26	84	65	21
CAGLIARI	77	34	19	41	11
FIRENZE	75	70	77	14	55
GENOVA	23	4	62	12	61
MILANO	10	3	53	72	42
NAPOLI	79	28	12	11	54
PALERMO	36	61	67	32	44
ROMA	63	74	34	45	71
TORINO	41	85	17	7	46
VENEZIA	49	56	84	38	7

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
10	36	63	75	79	85	49	44
Montepremi						4.240.152,43	
Nessun 6	Jackpot	€	70.346.296,22	5 + stella	€	-	-
Al 5+1		€	848.030,49	4 + stella	€	53.335,00	
Vincono con punti 5		€	77.093,69	3 + stella	€	1.340,00	
Vincono con punti 4		€	533,35	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3		€	13,40	1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	